

Giornale di Sicilia 25 Novembre 2000

L'omicidio Bottari, archiviate dal gip le posizioni dei Cuzzocrea e di Candido

Il gip Carmelo Cucurullo risponde sì alle richieste di archiviazione di una tranche d'inchiesta relativa all'indagine sull'omicidio del professore universitario Matteo Bottari, il medico ucciso 15 gennaio '98 e il cui delitto avrebbe di lì a poco scatenato il «caso Messina».

Il gip ha archiviato infatti le posizioni dell'ex rettore Diego Cuzzocrea, recentemente scomparso, di suo fratello Aldo e di Alessandro Candido, loro cognato, tutti e tre iscritti due anni e mezzo fa al registro degli indagati per simulazione di reato: il furto della Rover 820 allora appartenente a Diego Cuzzocrea. La vettura fu rubata la notte del 28 marzo '98 e ritrovata la mattina seguente nei pressi del cimitero di Pace. Sull'episodio il giudice Cucurullo ha dato evidentemente ragione ai sostituti procuratori della Dda Vincenzo Barbaro e Salvatore Laganà che avevano motivato la loro richiesta di archiviazione sostenendo che non vi fossero sufficienti elementi per sostenere un'accusa. Una seconda archiviazione è giunta sempre ieri per il defunto ex rettore, per l'allora responsabile della segreteria del rettorato, Eugenio Capodicasa, e per l'ex prorettore, il professore Giacomo Ferrau', in merito ad un'ipotesi di favoreggiamento, consistito (secondo l'originaria tesi della magistratura) in una qualche "copertura" che sarebbe stata data, direttamente o indirettamente, ad attività della cosca della 'ndrangheta calabrese che farebbe capo al presunto boss Giuseppe Morabito: al gruppo sarebbe legato il medico Giuseppe Longo, sospettato di essere il mandante dell'omicidio Bottari.

Un'altra archiviazione riguarda invece il medico calabrese Giovanni Raimondo, già indagato per favoreggiamento: secondo le accuse originarie il medico avrebbe mostrato reticenza dichiarando agli inquirenti che fra Longo e Bottari non c'erano mai stati scontri in merito al futuro dipartimento di Malattie dell'apparato digerente al Policlinico per il quale i due sarebbero giunti ai ferri corti.

Serena Manfrè

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS